

DECRETO SALVINI

Si tratta di un decreto emanato dal governo che è stato approvato dal parlamento proprio in questi giorni. Rappresenta un attacco frontale ai diritti delle persone straniere in territorio italiano. Il decreto, che interviene sui temi dell'immigrazione e della sicurezza, prevede:

- **Ampliamento dei tempi di trattenimento nei CPR** (Centri di permanenza per il rimpatrio), da 90 a 180 giorni. I CPR sono i centri previsti dal precedente governo all'interno di cui rinchiudere persone per il semplice fatto che si trovino senza documenti, in attesa del rimpatrio. La sua finalità, in definitiva, è quella di mantenere la comunità di non cittadini in una condizione di inferiorità legale, terrore, sfruttabilità e ricatto.

- **Nuove misure di trattenimento degli stranieri e dei richiedenti asilo:** i richiedenti asilo possono essere trattenuti per un periodo di trenta giorni nei cosiddetti hotspot per accertarne l'identità e la cittadinanza, ma anche fino a 180 giorni nei CPR. Gli stranieri irregolari, inoltre, possono essere trattenuti anche negli uffici di frontiera.

- **Aumento dei fondi per i rimpatri:** è previsto lo stanziamento di più fondi per i rimpatri: 500mila euro nel 2018, un milione e mezzo di euro nel 2019 e un altro milione e mezzo nel 2020.

- **Restrizione del sistema di accoglienza:** Il Sistema per l'accoglienza dei richiedenti asilo e dei rifugiati (Sprar), il sistema di accoglienza ordinario che è gestito dai comuni italiani, viene limitato solo a chi è già titolare di protezione internazionale o ai minori stranieri non accompagnati. Sarà quindi ridimensionato e cambierà nome.

- **Esclusione dal registro anagrafico dei richiedenti asilo:** i richiedenti asilo non si possono più iscrivere all'anagrafe e non possono quindi accedere alla residenza. Questa forma di discriminazione si riflette nella maggiore difficoltà (se non l'impossibilità) di accedere ad alcuni servizi (tra i quali le agevolazioni abitative).

- **L'abrogazione del permesso di soggiorno per motivi umanitari,** sostituito con i permessi per "casi speciali", attribuiti per meriti civili, per cure mediche, per calamità naturale nel paese di origine, per casi di sfruttamento, con molte restrizioni rispetto al precedente tipo di protezione.

- **L'ampliamento dei reati per cui è possibile revocare il permesso di soggiorno** per protezione sussidiaria e per status di rifugiato: la revoca dello status di rifugiato o della protezione sussidiaria viene estesa anche per reati come violenza sessuale, produzione, detenzione e traffico di sostanze stupefacenti, rapina ed estorsione, furto, minaccia o violenza a pubblico ufficiale.